



# falîseje furlane

N. 43 – DICEMBRE 2018

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA  
*Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan di Bologna*



## SALUTO DEL PRESIDENTE

Carissimi soci, un'altro fine anno, e come ogni fine anno ognuno di noi si interroga per valutare quanto e come è trascorso. Ciò che di positivo è stato fatto ci inciterà a continuare mentre le eventuali azioni negative per evitare di ripeterle. Per quanto riguarda la nostra associazione invece, mi auguro che il nuovo anno ci porti ancora quella carica necessaria per cogliere tutte quelle opportunità che si presenteranno per continuare a testimoniare la nostra identità di friulani in casa emiliana. Quello che ci amareggia, come direttivo, è il limitato numero di soci perchè questo limita notevolmente il nostro raggio d'azione ma nonostante la nostra limitata forza numerica è grazie al direttivo e all'azione di quei soci sempre presenti e pronti a mettersi in azione se riusciamo a fare quanto siamo riusciti a fare fino ad ora.

Grazie a tutti voi ma particolarmente al Segretario Sandro perchè anche ciò che leggete è opera sua, ma c'è molto di più. Grazie Sandro.

Vi ricordo l'appuntamento e vi invito fin da ora a partecipare in massa alla prossima assemblea, di cui vi verrà data preventiva informazione, per poter insieme cercare possibili soluzioni a quello che sembra essere, purtroppo, un male comune per questa tipologia di associazioni, il calo dei soci. Termino questo

mio saluto augurando a voi e ai vostri cari Sante e serene festività del Natale e che il nuovo anno sia portatore di serenità, salute e, che non gusta mai, un po' di benessere in più.

**Buon Natale e Buon 2019.**

## ER PRESEPIO

Ve ringrazio de core, brava gente, pé 'sti presepi che me preparate, ma che li fate a fa? Si poi v'odiate, si de st'amore non capite gnente...

Pé st'amore sò nato e ce sò morto, da secoli lo spargo dalla croce, ma la parola mia pare 'na voce sperduta ner deserto, senza ascolto.

La gente fa er presepe e nun me sente; cerca sempre de fallo più sfarzoso, però cià er core freddo e indifferente e nun capisce che senza l'amore è cianfrusaja che nun cià valore.

*(Trilussa)*

## INCONTRI

Domenica 21 settembre, in collaborazione con L'Ass. Tamara e Davide, si è tenuto, presso la

loro sede in Rastignano, un incontro tenuto dal Dott. CISILINO William, Direttore dell'ARLEF (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana), avente come tema: **"Il Friuli e la lingua Friulana"**.



Al termine, i numerosi presenti hanno potuto gustare alcuni prodotti friulani.

### **CASTAGNATA**

Il tradizionale incontro si è svolto sabato 17 novembre presso la sala della Parrocchia del Farneto che ha visto la presenza di numerosi soci ed amici. Un ringraziamento ai soci che hanno organizzato la festa e a tutti coloro che hanno portato torte salate e dolci. La serata è stata allietata dalla musica di Jone



che ci ha fatto sentire nella "Patria" con canti e ballate friulane.

### **INCONTRO NATALIZIO**

Anche quest'anno ci siamo ritrovati presso il Circolo Ufficiali di Bologna per *"gusta in compagnia"* e scambiarci gli Auguri di un Buona Natale a Felice Anno Nuovo.

### **ARROTINI**

Lo stand del Fogolâr Furlan unitamente agli arrotini della Val Resia sono stati presenti il 13 e 14 ottobre alla fiera agricola "Agribu" in Budrio e il fine settimana del 24 e 25 no-

vembre in Via Firenze; quest'ultimo guastato dalla pioggia che non ha consentito la possibilità di accontentare i clienti che ormai aspettavano questo appuntamento.

### **PROGRAMMAZIONE ANNO 2019**

Entro breve tempo faremo conoscere la programmazione degli eventi per l'anno 2019. Alcuni contrattempi non hanno consentito di definirlo nei dettagli.

### **BORGHI E PRESEPI**

#### **Sutrio, il paese dei presepi**

Da Domenica 23 Dicembre 2018 a Domenica 06 Gennaio 2019 a Sutrio (UD), si svolge la manifestazione "Borghi e Presepi". Uno dei periodi più magici dell'anno vissuto tra i magnifici scorci del borgo di Sutrio, il paese dei Presepi. Nel periodo natalizio infatti sarà possibile visitare numerose installazioni, dislocate lungo le vie del borgo, rappresentanti la natività e provenienti dalle varie regioni d'Italia, dall'Austria e Slovenia.

### **SITO WEB**

Si informa che sul sito [www.felicimafurlans.it](http://www.felicimafurlans.it) è possibile vedere dei cortometraggi che vogliono rappresentare attraverso la comicità e la satira di costume il Friulano di oggi ed il suo quotidiano cammino verso la felicità. Perché nella lingua friulana la parola "felice" non esiste? Perché per esprimere questo concetto vengono utilizzate parole come *beât* o *content*, che indicano una soddisfazione temporanea, precaria? È solo un caso, una bizzarra coincidenza linguistica, oppure è indizio di una peculiarità più profonda del popolo friulano?

### **I MAGRÈTS**

I magrèts, che si cjatin so redut te Alte planure furlane, a àn vût origine dai impuartants fenomens glaciâi che a àn interessât anche lis nestris Alps e Prealps tal ultim milion di agns. Lis corints che a corevin iù viers la planure a puartavin grandis cuantitâts di sediments di cret, che si distacavin des cuestis des valadis alpinis e si disponevin in forme di svindule, tant che grancj conis (conis di deiezion) ai pîts des monts, dulà che i flums e i torents a pierdevin cuasi dute la lôr fuerce. Cussì, tra lis monts ce la basse planure si à

formât une sorte di materàs di diluvion, une vore permeabil, constituît di tocs di cret, cu la erosin de aghe, si son trasformâts in claps, glerie e gravis. Parsore di chest strât grues calcarîs dolornitic si è depositât, cul timp, un altri strât di sediments di tiere (Eutric Ferralic Cambisol), formant cussi grandis pradariis magris (magrêts). Magrê al vûl dî propit "prât magri", par vie che al è fat di jerbis spontaniis e di sterps che ur convene pocje aghe e duncje a pue-din vivi tai terens secs e permeabil. Plui a sud, su la linie des risultivis, dulà che lis gravis a lassin il puest al savalon e a l'arzile, lis aghis che a corin sot tiere a tornin sù, tra lis tantis bocjis e fontanis de vegjetazion sverdeade, e a formin une rê di rois e riui che si butin tai flums de planure e, parie cun lôr, te lagune furlane. Il paisaç dai magrêts al è larc, sut e, a prin viodi, bandonât, pustot e malinonic te sô uniformitât e te sô semplificazion morfologjiche, Al è un spazi une vore grant, al semee infinît tes prospetivis plui lontanis, fer e magri sot dal cîl e dai nûi traspuartâts dal iar, che al bat ancje i ramaçs dai vencjârs, lis gramis, lis jerbis salvadiis, i tancj flôrs piçui e i sterps di chestis tieris suits, Tal cîl cence fin dai magrêts a svolin, in cerclis larcs e precîs, i rapaçs, e a pontin li bestiis piçulis ma sveltis, i sarpin-ts, scaltris e chei altris uciei che a vivin ta chestis tieris che a semein bandonadis. Il magrê al è un puest avuâl che al clame revocs e cidinôr, al involuce di solitudin cui che lu avierse o lu contemple, che al permet al om di confrontâsi cul infinît propit pe sô grandece cidine.

Ma l'om al a interagjît ancje cun chest ambient grant e origjinâl: di secui al mene chi i siei trops a passon, al cjape sù il fen par lis sôs bestiis, al cîr claps par fà su lis cjasis, al met parfin lis vîts.

I magrêts a son i ultins paisaçs de Italie dal nord che a semein a lis stepis de l'Europe dal est, sui flums plui impuartants, ancje se in misure plui basse par vie che la tiere e ven rote e lavorade in mût continui e incontrolât dai agricultôrs. che a continuin a distruzzi chescj antîcs tesauris di diversitât biologjiche vegjetâl e zoologjiche, par meti al lôr puest la ordenarie coltivazion estensive di blave, une culture, tra l'altri, che e à bisugne di trataments chimics pericolôs che comprometin la integritât dal ambient.

**(M.Martinis- dal Strolc Furlan 2011)**

## **MOSTRA (del "TIREME SU" a Pieris)**

Il Presidente del Consorzio Culturale del Monfalconese, Davide Iannis, e il Sindaco del Comune di San Canzian d'Isonzo, Claudio Fratta, in occasione del tradizionale evento di incontro con i Comuni gemellati, hanno congiuntamente previsto di prorogare per tutto il 2019 la mostra illustrativa della storia del ristorante 'Al Vetturino' di Mario Cosolo. All'interno dell'esposizione è ampiamente trattata e documentata la storia della nascita del dolce "**Tirime su - coppa Vetturino**". Importati novità accompagneranno nel corso dell'anno l'evento in particolare la possibilità di assaggiare il dolce nel corso di visite guidate, visite che grazie alla rete di contatti che il Consorzio Culturale attraverso la rete degli Ecomusei.

Ecomuseo che ha da poco concluso la definizione del disciplinare del dolce e con la collaborazione di Ascom Monfalcone, Gorizia e Trieste ha iniziato a divulgare il bando di adesione agli operatori economici del territorio, mentre l'agenzia di incoming 'Non Stop Viaggi di Monfalcone', con la collaborazione dell'Ecomuseo ha predisposto il primo catalogo di visite guidate 'dove il tiramisù è nato' prevedendo oltre alle visite dei punti più interessanti del territorio anche la possibilità di visitare la mostra a Pieris ed assaggiare la versione originaria del primo **Tirimesù**, dolce che sarà realizzato dai ristoratori del territorio con il coordinamento di Flavia Cosolo, figlia di Mario.

## **I SIMBOLI DEL FRIULI LA BANDIERA**

Dalla partita di pallone alla manifestazione di protesta dei sindacati, dalla sfilata degli alpini all'uscita del Presidente della Repubblica: ogni occasione è buona per mostrare la nostra bandiera.

L'aquila gialla su sfondo blu è il simbolo storico del Friuli a cui la gente tiene anche al giorno d'oggi. Da dove nasce si sa: il modello è quel drappo di seta cucito sul vestito di lino del vescovo Bertrando di Saint-Geniès (1334-1350), dopo che era stato ucciso in un combattimento per mano di un soldato di Enrico di Spilimbergo (da quella volta e nei secoli seguenti la gente di Spilimbergo è stata nominata "beltramini", che stà per "quelli di Bertrando").

In tutti i casi quel drappo di tela è simile alla bandiera che viene usata oggi: l'uccello ha le ali aperte, il capo rivolto a sinistra, il becco aperto e le zampe rosse.



Da qualche tempo, però, su questo "pennuto", perché non sarebbe una vera aquila, ma un grifone. Il Patriarca, di fatto, proveniva dalla Francia del sud, nella regione dei Pirenei (è nato nel castello di Penne, vicino a Montcuq) e da quelle parti i grifoni sono di casa. La cosa però fa arricciare il naso a tanti di loro, perché l'aquila è l'uccello più nobile di tutti, mentre il grifone è meno importante, meno elegante ed in più mangia carogne. Insomma non c'è tanto da gloriarsi di averlo per simbolo. Però è anche vero che nel medioevo, l'aquila era usata come simbolo dell'autorità patriarcale, per esempio nelle monete coniate da Bertoldo di Andechs, che è vissuto prima di Bertrando. Insomma, è un bell'imbroglio e tanti auguri agli storici che devono sbrogliarlo.

Una curiosità: c'è anche una versione con lo sfondo rosso, invece che blu. E' la bandiera che si adoperava in tempo di guerra. Ma anche qui, se si vuole, ci sarebbe un problema da risolvere, perché in verità la bandiera di guerra era rossa, ma non aveva l'aquila (o grifone). Stando a un documento che si trova nella biblioteca di Udine, aveva il cappello del vescovo, in mezzo a due pastorali.

*(da Strolic Furlan 2016)*

## PROVERBI

Unvier di cjan, al salve vin e pan.

Il sut di Zenâr al jemple il granâr.

## CONOSCERE I SANTI Il secchio di Floreano

Forse è il simbolo di quel scambio religioso e culturale provvidenziale che da secoli esiste fra Austria, Slovenia e Friuli. Perché il soldato morto martire a Loch, nel Norico, ha trovato una ottima accoglienza in queste terre messe in confine le une con le altre in comunione fra di loro. In Friuli ci sono molte chiese a lui dedicate: basta ricordare la pieve di Diec o la splendida pala d'altare di M.-Parth nella chiesa di Povolaro, sempre in Carnia. E' soprattutto per i pericoli del fuoco e dell'acqua che viene invocato, proprio lui che l'hanno buttato giù da un ponte nel fiume Enns, e si sa molti pericoli dai focolari e montani dalle nostre parti. E' per questo che da qualche anno è stato scelto come santo protettore della Protezione Civile nella nostra Archidiocesi, una realtà nata proprio in occasione della grande tragedia del terremoto del 1976. La iconografia lo raffigura con il secchio in mano pronto per spegnere il fuoco in una casa.

## ISCRIZIONI ASSOCIATIVE ANNO 2019

E' possibile iscriversi all'associazione per l'anno 2019; le quote sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente e risultano essere le seguenti:

. Socio Ordinario	30,00	euro
. Socio Familiare	10,00	"
. Socio Simpatizzante	30,00	"
. Socio Sostenitore	60,00	"

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere.

L'iscrizione dà diritto a ricevere il notiziario, i programmi e gli inviti alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

## SEDE

**Segreteria:** P.za Carducci, 3/2 – 40125 BOLOGNA

tel. 328 2158878

email: [segreteria@fogolarbologna.it](mailto:segreteria@fogolarbologna.it)

sito: [www.fogolarbologna.it](http://www.fogolarbologna.it)

**Conto corrente postale n. 42487090 intestato a  
FOGOLAR FURLAN - BOLOGNA**